

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

Nn. 1375-1775-2129-2204-B

DISEGNO DI LEGGE

approvato dalla 1^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) del Senato della Repubblica il 23 giugno 1998, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge

(V. Stampati nn. 1375, 1775, 2129 e 2204)

d'iniziativa dei senatori DE CAROLIS, RIGO, DUVA, OCCHIPINTI, PAPINI, MELONI, CARUSO Luigi e FIORILLO (1375); MACONI, PAPPALARDO, GAMBINI, NIEDDU, CAZZARO, LARIZZA e MICELE (1775); MANTICA, CARUSO Antonino, DEMASI, PONTONE e TURINI (2129); SELLA DI MONTELUCE, LA LOGGIA, ASCIUTTI, BETTAMIO, CENTARO, D'ALÌ, DE ANNA, DI BENEDETTO, FILOGRANA, GAWRONSKI, GRECO, LASAGNA, LAURO, MAGGIORE, MANFREDI, MANIS, MELUZZI, MUNGARI, PIANETTA, SCHIFANI, SCOPELLITI, TERRACINI, TOMASSINI, TONIOLLI, TRAVAGLIA, VERTONE GRIMALDI e BALDINI (2204)

(V. Stampato Camera n. 5051)

modificato dalla Camera dei deputati il 29 novembre 2000

Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 1° dicembre 2000

—————
Legge quadro sul settore fieristico
—————

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

—

Art. 1.

(Oggetto e finalità)

1. La presente legge stabilisce i principi fondamentali in materia di attività fieristiche, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione e in conformità con i principi della normativa dell'Unione europea. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano in materia di fiere, individuate dai rispettivi statuti.

2. Le manifestazioni fieristiche, come definite all'articolo 2, sono considerate attività di interesse pubblico in quanto preordinate alla promozione dello sviluppo economico ed alla valorizzazione dei sistemi produttivi, allo sviluppo del commercio estero, della cooperazione internazionale e della attività promozionale all'estero di rilievo nazionale, nonché alla promozione del progresso tecnico, ai sensi dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

3. Gli atti di indirizzo e di coordinamento di cui all'articolo 8 della legge 15 marzo 1997, n. 59, in materia di fiere sono deliberati

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

—

Art. 1.

(Oggetto e finalità)

1. *Identico.*

2. **Il sistema fieristico è rilevante ai fini della promozione delle attività economiche, della valorizzazione dei sistemi produttivi, dello sviluppo delle relazioni commerciali, della cooperazione internazionale e del progresso tecnologico, anche a beneficio del consumatore.**

3. **L'attività fieristica è libera. Lo Stato e le regioni, di concerto con i comuni interessati, nell'ambito delle rispettive competenze, garantiscono la libera concorrenza, la trasparenza e la libertà d'impresa, anche tutelando la parità di condizioni per l'accesso alle strutture nonché l'adeguatezza della qualità dei servizi agli espositori ed agli utenti, e assicurando il coordinamento delle manifestazioni ufficiali nonché la pubblicità dei dati e delle informazioni ad esse relativi.**

4. *Identico.*

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Art. 2.
(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge si intendono per:

a) «manifestazioni fieristiche», le attività commerciali svolte in via ordinaria in regime di diritto privato ed in ambito concorrenziale per la presentazione e la promozione o la commercializzazione, limitate nel tempo ed in idonei complessi espositivi, di beni e servizi, destinate a visitatori generici e ad operatori professionali del settore o dei settori economici coinvolti;

(V., in identica formulazione, l'articolo 3, comma 1, lettera a).

(V., in identica formulazione, l'articolo 3, comma 1, lettera b).

(V., in analoga formulazione, l'articolo 3, comma 1, lettera d).

b) «espositori», quanti partecipano alla rassegna per presentare, promuovere o diffondere beni e servizi, siano essi produttori o rivenditori o enti pubblici o associazioni

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

Art. 2.
(Definizioni)

1. *Identico:*

a) «manifestazioni fieristiche», le attività commerciali svolte in via ordinaria in regime di diritto privato ed in ambito concorrenziale per la presentazione e la promozione o la commercializzazione, limitate nel tempo ed in idonei complessi espositivi, di beni e servizi, destinate a visitatori generici e ad operatori professionali del settore o dei settori economici coinvolti. **Tra le manifestazioni fieristiche si individuano le seguenti tipologie:**

1) «fiere generali», senza limitazione merceologica, aperte al pubblico, dirette alla presentazione ed all'eventuale vendita, anche con consegna immediata, dei beni e dei servizi esposti;

2) «fiere specializzate», limitate ad uno o più settori merceologici omogenei o tra loro connessi, riservate agli operatori professionali, dirette alla presentazione e alla promozione dei beni e dei servizi esposti, con contrattazione solo su campione e con possibile accesso del pubblico in qualità di visitatore;

3) «mostre-mercato», limitate ad uno o più settori merceologici omogenei o connessi tra loro, aperte al pubblico indifferenziato o ad operatori professionali, dirette alla promozione od anche alla vendita dei prodotti esposti;

b) *identica;*

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

operanti nei settori economici oggetto delle attività fieristiche o i loro rappresentanti;

c) «visitatori», coloro che accedono alle attività fieristiche, siano essi pubblico indifferenziato od operatori professionali del settore o dei settori economici oggetto della rassegna;

d) «quartieri fieristici», le aree appositamente attrezzate ed edificate per ospitare manifestazioni fieristiche, ed a tal fine destinate dalla pianificazione urbanistica territoriale;

e) «organizzatori di manifestazioni», i soggetti pubblici e privati che esercitano attività di progettazione, realizzazione e promozione di manifestazioni fieristiche.

Art. 3.

(Tipologie delle manifestazioni fieristiche)

1. Rientrano tra le manifestazioni fieristiche disciplinate dalla presente legge le seguenti tipologie:

a) **fiere generali, senza limitazione merceologica, aperte al pubblico, dirette alla presentazione ed all'eventuale vendita, anche con consegna immediata, dei beni e dei servizi esposti;**

b) **fiere specializzate, limitate ad uno o più settori merceologici omogenei o tra loro connessi, riservate agli operatori professionali, dirette alla presentazione e alla promozione dei beni e dei servizi esposti, con contrattazione solo su campione e con**

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

c) *identica;*

d) *identica;*

e) *identica;*

f) «superficie netta», la superficie in metri quadrati effettivamente occupata, a titolo oneroso, dagli espositori nei quartieri fieristici;

g) «enti fieristici», i soggetti che hanno la disponibilità, a qualunque titolo, dei quartieri fieristici, anche al fine di promuovere l'attività fieristica.

Art. 3.

(Ambito di applicazione)

Soppresso

(V., in identica formulazione, l'articolo 2, comma 1, lettera a), numero 1)).

(V., in identica formulazione, l'articolo 2, comma 1, lettera a), numero 2)).

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

possibile accesso del pubblico in qualità di visitatore;

c) mostre-convegno, aperte al pubblico indifferenziato o ad operatori professionali, aventi fini di promozione tecnica, scientifica e culturale, con esclusione di ogni diretta finalità commerciale;

d) mostre-mercato, limitate ad uno o più settori merceologici omogenei o connessi tra loro, aperte al pubblico indifferenziato o ad operatori professionali, dirette alla promozione od anche alla vendita dei prodotti esposti, con consegna differita al termine della manifestazione.

2. Le esposizioni universali restano disciplinate dalla Convenzione sulle esposizioni internazionali firmata a Parigi il 22 novembre 1928, come da ultimo modificata dal Protocollo internazionale ratificato ai sensi della legge 3 giugno 1978, n. 314.

3. Sono escluse dall'ambito di applicazione della presente legge:

a) le esposizioni permanenti di beni e servizi realizzate a scopo promozionale **da un singolo produttore** e rivolte alla clientela;

b) le esposizioni, a scopo promozionale o di vendita, realizzate nell'ambito di convegni o manifestazioni culturali;

c) le attività di vendita di beni e servizi disciplinate dalla normativa sul commercio in sede fissa e sul commercio al dettaglio in aree pubbliche.

Art. 4.

(Autorizzazione allo svolgimento delle attività fieristiche)

1. L'esercizio delle attività di organizzazione di manifestazioni fieristiche viene

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

soppressa

(V., in analogia formulazione, l'articolo 2, comma 1, lettera a), numero 3)).

1. *Identico.*

2. *Identico:*

a) le esposizioni di beni e servizi, **permanenti oppure realizzate da un singolo produttore, organizzate** a scopo promozionale e rivolte alla clientela;

b) le esposizioni, a scopo promozionale o di vendita, realizzate nell'ambito di convegni o manifestazioni culturali, **purchè non superino i cinquecento metri quadrati di superficie netta;**

c) *identica.*

Art. 4.

(Autorizzazione allo svolgimento delle attività fieristiche)

1. L'esercizio delle attività di organizzazione di manifestazioni fieristiche viene

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

svolto dai soggetti pubblici e privati, secondo i criteri definiti, nel rispetto dei principi fissati dalla normativa comunitaria, dalla presente legge e dalle relative leggi regionali. I soggetti pubblici e privati degli altri paesi dell'Unione europea che siano legittimati ad esercitare tali attività nello Stato di appartenenza possono esercitare l'attività di organizzazione di manifestazioni fieristiche in Italia nel rispetto di quanto previsto dalla presente legge o dalle leggi regionali o dalle leggi delle province autonome di Trento e di Bolzano.

2. L'autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale, nazionale e regionale è di competenza delle regioni, sentito il comune interessato; per le manifestazioni fieristiche di rilevanza locale l'autorizzazione allo svolgimento è di competenza dei comuni ad eccezione delle manifestazioni fieristiche sul territorio delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

3. Nell'autorizzazione sono determinati i tempi e le modalità di svolgimento della manifestazione fieristica. Il procedimento di autorizzazione delle manifestazioni fieristiche è finalizzato ad accertare, in relazione a ciascuna tipologia e qualifica delle manifestazioni, che:

a) il soggetto richiedente **sia legittimato ad organizzare la manifestazione e sia in possesso di capacità tecniche, organizzative ed economiche adeguate**. Per quanto concerne le manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali deve essere esercitata l'attività da almeno due anni in analogo settore merceologico;

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

svolto dai soggetti pubblici e privati **appartenenti a Paesi dell'Unione europea**, secondo i criteri definiti, nel rispetto dei principi fissati dalla normativa comunitaria, dalla presente legge e dalle relative leggi regionali. I soggetti pubblici e privati **dei Paesi non appartenenti all'Unione europea** possono esercitare l'attività di organizzazione di manifestazioni fieristiche in Italia nel rispetto **delle normative vigenti. In tale caso l'autorizzazione può essere subordinata all'esistenza di condizioni di reciprocità per gli organizzatori italiani.**

2. **Anche ai sensi dell'articolo 41, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112**, l'autorizzazione allo svolgimento delle manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale, nazionale e regionale è di competenza della regione **in cui si svolge l'evento**, sentito il comune interessato; per le manifestazioni fieristiche di rilevanza locale l'autorizzazione allo svolgimento è, **anche ai sensi dell'articolo 41, comma 3, del citato decreto legislativo n. 112 del 1998**, di competenza dei comuni, ad eccezione delle manifestazioni fieristiche sul territorio delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

3. *Identico:*

a) il soggetto richiedente, per quanto concerne le manifestazioni fieristiche **di rilevanza internazionale e nazionale**, eserciti l'attività da almeno **un anno** in analogo settore merceologico;

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

b) il quartiere espositivo sia idoneo per gli aspetti relativi alla sicurezza e alla agibilità degli impianti, delle strutture e delle infrastrutture, nonchè per i requisiti dei servizi per lo svolgimento della manifestazione, anche con riferimento alla qualifica della stessa;

c) le modalità di organizzazione siano atte a garantire, compatibilmente con gli spazi disponibili, condizioni paritetiche di accesso a tutti gli operatori interessati e qualificati per l'iniziativa;

d) le quote di partecipazione poste dall'organizzatore a carico dell'espositore rispondano a criteri di trasparenza.

4. Le manifestazioni fieristiche disciplinate dalla presente legge non sono assoggettate all'imposta sugli spettacoli e trattenimenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640.

Art. 5.

(Qualificazione delle manifestazioni fieristiche)

1. Le manifestazioni fieristiche sono qualificate di rilevanza internazionale, nazionale, regionale e locale in relazione al loro grado di rappresentatività del settore o dei settori economici cui la manifestazione è rivolta, al programma ed agli scopi dell'iniziativa, alla provenienza degli espositori e dei visitatori.

2. Il riconoscimento o la conferma della qualifica sono di competenza:

a) del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentito il Co-

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

b) **la sede espositiva sia qualificata come quartiere fieristico ai sensi dell'articolo 9 ovvero sia idonea** per gli aspetti relativi alla sicurezza e alla agibilità degli impianti, delle strutture e delle infrastrutture, nonchè per i requisiti dei servizi per lo svolgimento della manifestazione, anche con riferimento alla qualifica della stessa;

c) le modalità di organizzazione siano atte a garantire, compatibilmente con gli spazi disponibili, condizioni **non discriminatorie** di accesso a tutti gli operatori interessati e qualificati per l'iniziativa;

d) le quote di partecipazione poste dall'organizzatore a carico dell'espositore rispondano a criteri di trasparenza; **sono peraltro vietate condizioni contrattuali inique, che prevedano tariffe diverse per prestazioni equivalenti o che obblighino alcuni espositori all'accettazione di prestazioni supplementari.**

4. **La domanda di autorizzazione, contenente una dichiarazione sostitutiva che attesta la sussistenza delle condizioni di cui al comma 3, s'intende accolta qualora l'amministrazione competente non provveda entro sessanta giorni.**

Art. 5.

(Qualificazione delle manifestazioni fieristiche)

1. *Identico.*

2. *Identico:*

a) del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentito **even-**

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

mitato tecnico-consultivo di cui all'articolo 7, per la qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale;

b) delle regioni e delle province autonome, sentiti i comuni interessati, per la qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza nazionale o regionale;

c) dei comuni, per la qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza locale.

3. È fatto obbligo agli organizzatori di manifestazioni fieristiche con la qualifica di internazionale e nazionale di avere il proprio bilancio annuale verificato da una società di revisori contabili iscritta nell'apposito albo della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB).

Art. 6.

(*Calendario annuale delle manifestazioni fieristiche*)

1. Sulla base delle autorizzazioni rilasciate per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale e nazionale viene redatto, a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentito il Comitato tecnico-consultivo di cui all'articolo 7, il calendario annuale delle manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale e internazionale che viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* entro il 30 ottobre dell'anno precedente a quello in cui le manifestazioni devono svolgersi. In sede di formazione del calendario il Ministero provvede alle verifiche necessarie ad evitare concomitanze fra manifestazioni con qualifica di nazionale e di internazionale nello stesso settore merceologico.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano inviano, entro il 31

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

tualmente il Comitato tecnico-consultivo di cui all'articolo 7, per la qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale;

b) delle regioni e delle province autonome, sentiti i comuni **e le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura competenti per territorio**, per la qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza nazionale o regionale;

c) *identica*.

3. È fatto obbligo agli organizzatori di manifestazioni fieristiche con la qualifica di internazionale e nazionale di avere il proprio bilancio annuale verificato da una società di revisori contabili iscritta nell'apposito albo della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) **o di equivalente organo di Paesi membri dell'Unione europea**.

Art. 6.

(*Calendario **ufficiale** annuale delle manifestazioni fieristiche*)

1. Sulla base delle autorizzazioni rilasciate per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale e nazionale viene redatto, a cura del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentito il Comitato tecnico-consultivo di cui all'articolo 7, il calendario **ufficiale** annuale delle manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale e internazionale che viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* entro il 30 ottobre dell'anno precedente a quello in cui le manifestazioni devono svolgersi. In sede di formazione del calendario il Ministero provvede alle verifiche necessarie ad evitare concomitanze fra manifestazioni con qualifica di nazionale e di internazionale nello stesso settore merceologico.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano inviano, entro il 31

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

gennaio dell'anno precedente a quello in cui le manifestazioni devono svolgersi, gli elenchi delle manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale e nazionale che intendono autorizzare, con l'indicazione delle categorie e dei settori merceologici interessati e delle date di svolgimento, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che, nei successivi sessanta giorni, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, verifica che lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche avvenga in conformità alle disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 8, ovvero, in caso di difformità, promuove le opportune intese entro il 30 giugno. Qualora tali intese non siano raggiunte, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, nei trenta giorni successivi, risolve in via sostitutiva la situazione di difformità e comunica le decisioni assunte alle regioni ed alle province autonome interessate per l'attuazione e per l'iscrizione nel calendario nazionale.

3. Non possono tenersi manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale e nazionale non inserite nel calendario di cui al comma 1.

4. Il calendario ha anche una proiezione pluriennale per le manifestazioni fieristiche internazionali che si tengono con cadenze superiori all'anno.

Art. 7.

(*Comitato tecnico-consultivo*)

1. È istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato il Comitato tecnico-consultivo per il settore fieristico, nominato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

gennaio dell'anno precedente a quello in cui le manifestazioni devono svolgersi, gli elenchi delle manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale e nazionale che intendono autorizzare, con l'indicazione delle categorie e dei settori merceologici interessati e delle date di svolgimento, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che, nei successivi sessanta giorni, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, verifica che lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche avvenga in conformità alle disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 8, ovvero, in caso di difformità, promuove le opportune intese entro il 30 giugno. Qualora tali intese non siano raggiunte, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, nei trenta giorni successivi, risolve in via sostitutiva la situazione di difformità e comunica le decisioni assunte alle regioni ed alle province autonome interessate per l'attuazione e per l'iscrizione nel calendario **ufficiale annuale**.

3. **Possono svolgersi con la qualifica di «fiera internazionale» o «fiera nazionale» solo le manifestazioni fieristiche inserite nel calendario ufficiale annuale.**

4. *Identico.*

Art. 7.

(*Comitato tecnico-consultivo*)

1. È istituito, **senza oneri a carico del bilancio dello Stato**, presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato il Comitato tecnico-consultivo per il settore fieristico, nominato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

2. Il Comitato si avvale delle strutture del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, è presieduto dal Direttore generale del commercio, delle assicurazioni e dei servizi del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ed è composto da:

a) sei rappresentanti designati dalle organizzazioni di categoria dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura, della cooperazione e dei servizi maggiormente rappresentative a livello nazionale, esperti della materia;

b) cinque rappresentanti designati dall'Associazione degli enti fieristici italiani;

c) un rappresentante per ciascuno dei Ministeri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, degli affari esteri, per le politiche agricole e del commercio con l'estero;

d) un rappresentante designato dall'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE);

e) tre rappresentanti designati dagli organismi associativi nazionali dei soggetti organizzatori di fiere espressione dei comparti produttivi nei settori dell'industria e dell'artigianato e del settore della distribuzione;

f) tre rappresentanti designati dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

3. I componenti del Comitato durano in carica quattro anni e sono rinnovabili. Per ciascun componente effettivo è nominato, con le stesse modalità, un supplente. Sia i com-

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

2. *Identico:*

a) **sette** rappresentanti designati dalle organizzazioni di categoria dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, **del turismo**, dell'agricoltura, della cooperazione e dei servizi maggiormente rappresentative a livello nazionale, esperti della materia;

b) *identica;*

c) un rappresentante per ciascuno dei Ministeri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, degli affari esteri, **delle politiche agricole e forestali** e del commercio con l'estero;

d) *identica;*

e) **un rappresentante designato dall'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE);**

f) *identica;*

g) *identica;*

h) **un rappresentante designato dall'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT).**

3. *Identico.*

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

ponenti effettivi che i supplenti svolgono la loro attività a titolo gratuito.

4. Il Comitato esprime parere obbligatorio:

a) sull'attribuzione della qualifica di fiera internazionale;

b) sull'idoneità dei quartieri fieristici che ospitano le manifestazioni con qualifica internazionale quando il luogo di svolgimento sia diverso dai quartieri espositivi permanenti;

c) sulla formazione del calendario annuale delle manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale e nazionale e sui casi di concomitanza tra fiere internazionali e fra queste e quelle nazionali, con merceologie uguali o affini;

d) sul regolamento di cui all'articolo 8 e sulle sue successive modificazioni.

5. Il Comitato coadiuva il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato nell'attività di controllo statistico delle manifestazioni con qualifica di internazionale.

Art. 8.

(Regolamento di attuazione)

1. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentito il Comitato tecnico-consultivo di cui all'articolo 7, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, provvede con regolamento da adottare con proprio decreto entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge:

a) a stabilire, **per le regioni a statuto ordinario**, sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 4, i requisiti per l'attribuzione

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

4. *Identico:*

soppressa

a) identica;

b) sulla formazione del calendario **ufficiale** annuale delle manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale e nazionale e sui casi di concomitanza tra fiere internazionali e fra queste e quelle nazionali, con merceologie uguali o affini;

c) identica.

5. *Identico.*

Art. 8.

(Regolamento di attuazione)

1. *Identico:*

a) a stabilire, sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 4, i requisiti per l'attribuzione della qualifica di manife-

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

della qualifica di manifestazione fieristica internazionale e a disciplinare il relativo procedimento;

b) ad individuare, sempre sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 4, i requisiti minimi inerenti alle caratteristiche intrinseche delle manifestazioni ai fini del riconoscimento **da parte delle regioni a statuto ordinario** della qualifica di manifestazione fieristica nazionale;

c) a definire i requisiti minimi di servizi delle sedi espositive per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali, così come previsto all'articolo 4, comma 3, lettera *b)*;

d) **ad individuare i criteri cui devono attenersi le regioni a statuto ordinario nella concessione dei nulla osta di cui all'articolo 9 per la realizzazione dei quartieri destinati a manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali in rapporto al numero degli abitanti rispettivamente a livello regionale e provinciale;**

e) **a stabilire le sanzioni amministrative di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 11.**

2. Con il medesimo regolamento di cui al comma 1 sono fissati:

a) i criteri atti ad evitare che manifestazioni fieristiche di rilevanza internazionale si svolgano, anche solo in parte, in concomitanza tra loro o in concomitanza con manifestazioni fieristiche di rilevanza nazionale, nonchè a disciplinare eventuali deroghe;

b) i criteri atti ad evitare che manifestazioni fieristiche nazionali e regionali, con merceologie uguali o affini, si svolgano nell'ambito della stessa regione, oltre che in concomitanza con quelle di rilevanza internazionale, anche solo in parte in concomitanza tra loro, nonchè a disciplinare eventuali deroghe.

3. Il regolamento di cui al comma 1 deve prevedere anche la creazione di un idoneo

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

stazione fieristica internazionale e a disciplinare il relativo procedimento;

b) ad individuare, sempre sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 4, i requisiti minimi inerenti alle caratteristiche intrinseche delle manifestazioni ai fini del riconoscimento della qualifica di manifestazione fieristica nazionale;

c) a definire i requisiti minimi **dei quartieri fieristici internazionali** per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali, **ai fini di quanto previsto dall'articolo 9, comma 2.**

soppressa

soppressa

2. *Identico.*

3. Il regolamento di cui al comma 1 deve prevedere anche la creazione, **senza oneri a**

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

sistema di controllo e certificazione dei dati delle manifestazioni internazionali e nazionali, sia con riferimento al riconoscimento o alla conferma delle qualifiche da parte delle amministrazioni competenti, che relativamente alla tutela del diritto degli utenti ad una corretta e veritiera informazione e pubblicità da parte dei soggetti organizzatori.

Art. 9.

(*Quartieri fieristici*)

1. Ai fini dell'armonizzazione delle attività amministrative afferenti al settore fieristico sul territorio nazionale, le regioni, fermo restando quanto disposto dagli strumenti urbanistici in essere, assoggettano ad apposito nulla osta regionale la realizzazione di nuovi quartieri fieristici permanenti aventi superficie espositiva netta superiore ai diecimila metri quadrati.

Art. 10.

(*Riordino degli enti fieristici*)

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

carico della finanza pubblica, di un idoneo sistema **unitario** di controllo e certificazione dei dati delle manifestazioni internazionali e nazionali, sia con riferimento al riconoscimento o alla conferma delle qualifiche da parte delle amministrazioni competenti, che relativamente alla tutela del diritto degli utenti ad una corretta e veritiera informazione e pubblicità da parte dei soggetti organizzatori.

Art. 9.

(*Quartieri fieristici*)

1. **Le regioni definiscono i requisiti minimi dei quartieri fieristici per lo svolgimento di manifestazioni di livello regionale e locale e certificano la rispondenza dei quartieri fieristici a tali requisiti.**

2. **Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato attribuisce la qualifica di «internazionale» ai quartieri fieristici per i quali ne sia fatta richiesta, previa verifica della rispondenza ai requisiti di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c).**

3. **In sede di prima applicazione nonchè in caso di revisione dei requisiti di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c), il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato definisce i termini entro i quali i quartieri fieristici devono essere adeguati per il mantenimento della qualifica di quartiere fieristico internazionale.**

Art. 10.

(*Riordino degli enti fieristici già costituiti e riconosciuti*)

1. **Ai fini di quanto previsto al comma 2, le regioni, su istanza dei soggetti che hanno**

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

1. Le regioni possono disciplinare il riordino degli enti fieristici costituiti e riconosciuti prima della data di entrata in vigore della presente legge e soggetti alla loro vigilanza, prevedendone la trasformazione in società per azioni o a responsabilità limitata.

2. Agli atti di trasformazione previsti dal presente articolo, le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

svolto e svolgono di fatto e con continuità operativa attività di carattere fieristico almeno nei tre anni precedenti la data di entrata in vigore della presente legge, iscrivono i soggetti medesimi in un apposito elenco regionale degli enti fieristici. L'istanza deve essere presentata entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Nell'elenco si considerano iscritti d'ufficio gli enti fieristici dotati di personalità giuridica.

2. Le regioni disciplinano il riordino degli enti fieristici iscritti nell'elenco di cui al comma 1 prevedendone la trasformazione anche in società per azioni, tenendo conto, in tale caso, anche degli eventuali contestuali conferimenti da parte di terzi. Gli statuti delle società per azioni possono prevedere la libera circolazione delle azioni emesse a seguito della trasformazione.

3. Il progetto di trasformazione, redatto dall'ente fieristico, deve essere approvato dalla regione ed identificare il patrimonio dell'ente fieristico. Nel caso in cui la trasformazione preveda anche la costituzione di una società per azioni il progetto dovrà identificare anche:

a) gli ulteriori apporti finanziari o di beni e diritti, strumentali all'attività dell'ente, da conferire nella società per azioni da parte di enti pubblici e di società od enti privati;

b) la ripartizione del capitale sociale.

4. L'atto di trasformazione deve essere accompagnato da una relazione di stima redatta a norma dell'articolo 2343 del codice civile per quanto attiene ai beni e ai diritti indicati al comma 3, lettera a).

5. Gli atti di trasformazione previsti dal presente articolo sono soggetti, in luogo di tutte le imposte dirette e indirette applicabili, alla sola imposta di registro in misura fissa. Il medesimo trattamento fi-

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

3. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere mutui agli enti fieristici per interventi di ampliamento, di ristrutturazione e di ammodernamento, con esclusione della sola manutenzione ordinaria dei beni immobili strumentali all'attività fieristica, posseduti da detti enti anche a titolo di concessione o con contratto di locazione finanziaria.

4. Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del-

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

scale si applica ai conferimenti di cui al comma 3.

6. Per gli atti di trasformazione in società per azioni o di conferimento a società per azioni dei beni patrimoniali identificati ai sensi del comma 3, attuativi del progetto di cui al medesimo comma 3, il valore dei beni e diritti si trasferisce sulle azioni emesse a seguito, rispettivamente, della trasformazione e del conferimento. Detto valore può, a scelta del contribuente da effettuare nell'atto di trasformazione o di conferimento, essere elevato fino all'importo indicato negli atti medesimi sottoponendolo a tassazione ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 8 ottobre 1997, n. 358, indipendentemente dal periodo di previo possesso. Il maggior valore delle azioni ha effetto anche quale maggior valore fiscalmente riconosciuto dei beni e diritti compresi nell'atto di trasformazione e conferimento.

7. I benefici di cui ai commi 5 e 6 si applicano agli atti perfezionati entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge nonchè agli atti relativi ad enti già trasformati in fondazione che conferiscono entro il suddetto termine beni patrimoniali a società per azioni nel quadro di un progetto di riordino complessivo dell'ente medesimo.

Soppresso

Soppresso

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

l'industria, del commercio e dell'artigianato, sono stabilite le modalità di attuazione del comma 3 del presente articolo.

Art. 11.

(Sanzioni)

1. Le attività fieristiche devono svolgersi secondo le modalità ed i tempi di cui alla relativa autorizzazione e qualifica.

2. In caso di organizzazione o svolgimento senza autorizzazione, la regione competente per territorio assume i provvedimenti atti ad impedire l'apertura o a disporre la chiusura della manifestazione fieristica e trasmette copia del provvedimento al prefetto territorialmente competente perchè disponga l'esecuzione coattiva. La regione prevede altresì nei confronti dei soggetti responsabili l'applicazione di una sanzione amministrativa con il pagamento di una somma rapportata alla superficie espositiva eventualmente utilizzata e l'impossibilità per gli stessi di proporre istanza, direttamente o indirettamente, nei quattro anni successivi.

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

Art. 11.

(Norme per la trasparenza nella gestione degli enti fieristici)

1. Al fine di assicurare trasparenza e parità di condizioni tra tutti gli operatori, gli enti fieristici di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g), che svolgano anche attività di organizzatori di manifestazioni fieristiche sono tenuti alla separazione contabile ed amministrativa delle diverse attività.

Art. 12.

(Sanzioni)

Soppresso

1. Salvo che il fatto costituisca reato, in caso di organizzazione o svolgimento di manifestazioni fieristiche senza autorizzazione ovvero in caso di svolgimento di manifestazioni fieristiche con modalità diverse da quelle autorizzate, l'autorità competente per l'autorizzazione della manifestazione assume i provvedimenti atti ad impedire l'apertura o a disporre la chiusura della manifestazione fieristica e trasmette copia del provvedimento al prefetto territorialmente competente affinché disponga l'esecuzione coattiva. L'autorità competente dispone altresì nei confronti dei soggetti responsabili l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria, da un minimo di lire diecimila ad un massimo di lire centomila per ciascun metro quadrato di superficie netta, nonchè l'interdizione dalla

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

3. In caso di svolgimento con modalità diverse da quelle autorizzate ovvero attinenti a qualifica superiore a quella riconosciuta, l'amministrazione competente per l'attribuzione della qualifica **superiore a quella riconosciuta** prevede l'applicazione di una sanzione amministrativa con pagamento di una somma rapportata al fatturato della manifestazione e l'impossibilità per i soggetti organizzatori di proporre istanza, direttamente o indirettamente, nei due anni successivi.

4. In caso di violazioni delle disposizioni relative al controllo e alla certificazione dei dati, nonché alla correttezza e veridicità dell'informazione e pubblicità **degli stessi** agli utenti **da parte dei soggetti organizzatori delle manifestazioni iscritte nel calendario nazionale**, sono applicate le sanzioni amministrative previste dal regolamento di cui all'articolo 8.

Art. 12.

(Disposizioni transitorie e finali)

1. Sono abrogati il regio decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 454, il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 390, ed ogni altra disposizione legislativa e regolamentare in contrasto con la presente legge.

2. Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni a statuto ordinario sono tenute a modificare le disposizioni legislative ed amministrative re-

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

possibilità di presentare domanda di autorizzazione, direttamente o indirettamente, nei quattro anni successivi.

2. **Salvo che il fatto costituisca reato, in caso di abuso della qualifica di «fiera internazionale», «fiera nazionale» o «fiera regionale», ovvero di «quartiere fieristico internazionale», l'amministrazione competente per l'attribuzione della qualifica dispone nei confronti dei soggetti responsabili l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a una somma compresa tra il 10 e il 30 per cento del fatturato della manifestazione, nonché l'interdizione per i medesimi soggetti dalla possibilità di presentare domanda di autorizzazione**, direttamente o indirettamente, nei due anni successivi.

3. **Salvo che il fatto costituisca reato, in caso di violazione delle disposizioni previste dal regolamento di cui all'articolo 8, in ordine al controllo e alla certificazione dei dati, nonché alla correttezza e veridicità dell'informazione e della pubblicità verso gli utenti, la regione applica nei confronti dei soggetti responsabili una sanzione amministrativa pecuniaria pari a una somma compresa tra l'1 e il 10 per cento del fatturato della manifestazione.**

Art. 13.

(Disposizioni transitorie e finali)

Identico.

(Segue: *Testo approvato dal Senato della Repubblica*)

gionali in materia di fiere per conformarle ai principi ed ai criteri direttivi stabiliti dalla presente legge.

3. I procedimenti concernenti l'autorizzazione allo svolgimento ed il riconoscimento o la conferma della qualifica alle manifestazioni fieristiche, già iniziati alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano ad essere regolati dalla disciplina vigente alla data di scadenza del termine per la presentazione della relativa domanda.

(Segue: *Testo approvato dalla Camera dei deputati*)

